

I NOSTRI FIGLI TRASCORRONO le vacanze nelle colonie slovene



Il fotoreporter Mario Magajna ci ha gentilmente concesso questo suo servizio sulle colonie slovene di Vič, Cernuče, Kranj e Krize, ove sono ospitati molti giovani di Trieste e Territorio.

Stiamo felici di pubblicarlo sicuri di far cosa grata alle famiglie dei piccoli ospiti tanto desiderose di notizie che descrivano la vita giornaliera dei loro figli.

Era dovere di visitare le colonie estive dove i nostri figli trascorrono le vacanze, abbiamo voluto interessarci e vedere con i nostri occhi l'ambiente nel quale vivono e come passano il loro tempo.

Gli dalle lettere che ci avevano scritto eravamo ormai sicuri che essi si trovassero a loro agio: e la nostra certezza non è andata delusa.

La prima colonia da noi visitata è stata quella di Vič, un sobborgo di Lubiana, sulla Tržaška cesta (strada di Trieste). In questo luogo di vacanze, appartenente al secondo turno, si trovano ospitati 108 studenti dai 11 ai 16 anni tutti iscritti alle scuole medie.

Essendo arrivati senza preavviso i ragazzi erano per il momento assenti. Guidati da una compagna abbiamo potuto pienamente constatare la pulizia e l'ordine che regnano in tutti i reparti dello stabile: dalle camere al refettorio, dalle sale di soggiorno alla cucina.

Quando fummo a contatto con i piccoli ospiti il loro primo pensiero fu di chiederci notizie della nostra città, e dei loro parenti in particolare. Fu nostra premura di rispondere a loro nel migliore dei modi onde soddisfarli in questo logico desiderio: la notizia da casa!

Essi si trovavano radunati attorno alla tavola da pranzo, linda ed accogliente, il loro aspetto sano dava l'idea di un vivace mazzo di fiori. Fu nostro vivo dispiacere doverli abbandonare. Purtroppo il tempo passava ed altre colonie ci aspettavano. La nostra macchina parti tra un coro di saluti che noi vi compendiamo in questa semplice maniera: i vostri bimbi stanno bene, non mancano di nulla e vi pensano costantemente.

A Cernuče ci accolse l'amministratrice. Sebbene di minori proporzioni questa colonia presentava le medesime caratteristiche di pulizia e giocondità della precedente. Notevole il fatto che tutti i paesi del territorio avevano qui un loro rappresentante. Il tempo ingrato non ci lasciava tregua. Trovammo però l'occasione per dare un'occhiata alle stanze da letto; l'aria ed il sole dei monti della Slovenia entravano generosamente ad accumulare fonti inesauribili di salute per le giovani vite.

Ed avanti sempre più su sino a raggiungere Kranj e Krize. Nella prima, un edificio grandioso munito di ampi finestroni, si trovano ospitati 200 ragazzi dai 6 ai 12 anni. Inutile dire le festose accoglienze che ci sono state fatte dai piccoli amici. Abbiamo constatato come essi trascorrono le loro giornate felici e pieni di spensieratezza. Giuochi, ore di svago e di riposo si susseguono ininterrotti in queste intense giornate, uno solo è il pensiero: fare provvista di energia e di vitalità per il prossimo ritorno a casa.

Nel lasciarli mille voci si levarono per raccomandare i saluti alle famiglie, ognuno voleva stringere la mano e farsi sentire più degli altri. Quando la macchina si mosse una deliziosa fila di visetti rosei apparve sopra il muro di cinta a sorriderci ancora una volta, alcuni ragazzi tentarono persino di seguirci un po' correndo e cercando in tal maniera di far meglio sentire i loro saluti. Ma si, ma si, cari piccoli compagni, gli abbiamo sentiti tutti, e li riportiamo qui su questa nostra pagina carichi d'amore per le proprie famiglie, e di gioia di vivere.

E per ultima Krize: un'amenità località tutta circondata da montagne, insomma un vero paradiso per gli amanti della natura. Un quadro chiaro della vita giornaliera ce lo diede in poche parole la compagna di servizio. Qui i ragazzi si sono

abitati ad una vita di lavoro sia nella colonia stessa che nella vicina campagna. Questo sistema ha fatto comprendere ai giovani quanto bella sia la vita attiva. Ma il concetto vero lo ha dato un giovane ospite in una sua lettera alla famiglia, e precisamente con questa frase: «finora non ho vissuto giorni così felici».

E questo è ben vero, nella nuova Jugoslavia lavorare è un onore, e chi vive con onore vive felice. Ritornando questa gioventù porterà una nuova voce a scalzare le volgari ingiurie mosse contro un paese ove il socialismo è parola d'ordine in tutte le attività della vita. Abbiamo concluso questo viaggio sicuri di aver visto e sempre vigile una salvaguardia sicura per noi e per i nostri figli.

MARIO MAGAJNA



La mostra della gioventù lavoratrice ad Isola

OTTIMA RASSEGNA DELLE CAPACITA' DEI GIOVANI CREATORI DELL'AVVENIRE

Ad Isola si è aperta la «Mostra della gioventù lavoratrice». Questa mostra assume un grande significato ora che nel nostro Circondario tutte le forze sane del popolo sono impegnate nello sforzo di realizzare, nei termini stabiliti, il programma economico. Questa mostra rivela anche che le giovani forze operaie hanno preso sul serio il loro ruolo d'avanguardia nella marcia verso quelle mete che ci sono state indicate dai nostri grandi maestri: Lenin, Stalin e Tito. La nostra gioventù lavoratrice sa quindi grandi compiti la aspettano poiché in un non lontano domani la struttura economica della nostra zona subirà una tale trasformazione che la necessità di quadri tecnici sarà una delle più urgenti.

Ci siamo portati ad Isola e nella grande sala dell'Arrigoni abbiamo osservato tutti i lavori dei nostri giovani operai.

Il maggior interesse dei visitatori era per il modello di piroscampo radiocomandato del compagno Zaro di cui abbiamo parlato già diffusamente in un precedente articolo. Anche la linea elegante ed aerodinamica dell'aliante costruito dal comp. Pellin Angelo richiamava l'attenzione dei visitatori, molti dei quali commentavano il fatto che nel nostro Circondario non si è ancora sviluppato nella gioventù l'amore per l'aereo-modellismo, ma siamo certi che ben presto anche questa sana attività troverà da noi i suoi appassionati. I banchi erano letteralmente coperti di attrezzi da lavoro, veri capolavori del genere, tra i quali si distinguevano quelli costruiti dagli apprendisti della Arrigoni e dell'Ampelea. Meritano menzione i lavori di Veglia Germano dell'Adria di Isola, di Formasaro Bartolo di S. Lucia, di Jerman Paolo dell'Adria di Capodistria. L'arco in mattoni di un giovane muratore dell'Edilit di Capodistria rivela nel suo costruttore un bravo operaio che farà strada.

Il giovane Colombaro Bruno ha esposto un bellissimo sparghera, oggetto della curiosità dell'elemento femminile. Anche i giovani dei Cantieri Navali Piranesi hanno esposto bei lavori quantunque avessero incontrati ostacoli nell'incomprensione di un capo reparto. E' doveroso citare i giovani della falegnameria STIL di Capodistria per i loro speciali lavori in legno ed il giovane Ledovici Emilio delle saline di Siccione che ha esposto un modello di pompa in legno.

Poi altri ed altri lavori di cucito delle nostre giovani sarte, disegni di macchine eseguiti dagli apprendisti che frequentano le scuole serali ecc. Notati dal pubblico i quadri ad olio del comp. Zaro Bruno raffiguranti scene della lotta di liberazione.

Queste le poche linee prospettive della mostra il cui quadro completo richiederebbe molto spazio. Tuttavia questi brevi accenni danno un'idea della sua riuscita e della volontà che ha animato i giovani espositori. Un rilievo che vogliamo fare e che forse non risulterà gradito al comitato promotore (che per l'assenza di tutti i suoi membri dubitiamo esista) è che lo stesso non ha funzionato poiché l'addobbamento della sala lasciava molto a desiderare ed il visitatore era sgradevolmente colpito dalla nudità del locale. Appare strano inoltre che in questo senso non abbia funzionato il Comitato Circondariale dell'UGA poiché suo compito sarebbe stato di controllare perlomeno se detti lavori erano eseguiti prima dell'apertura della mostra.

ORGOGGIO PARTIGIANO

Questa la parola d'ordine lanciata da centinaia di partigiani del distretto di Capodistria, durante il loro raduno nella località di Rokava, nota per l'eroica lotta ivi sostenuta durante la guerra di liberazione.

L'Associazione partigiana del distretto aveva indetto per domenica e lunedì, 14 e 15 corr. il raduno partigiano in quella località. Nonostante condizioni atmosferiche assolutamente proibitive, gran numero di partigiani e di popolo era accorso al raduno. Alle ore 6 di mattina è stato iniziato il lavoro volontario sulla strada Babici-Borst. al quale oltre 300 partigiani ed attivisti hanno contribuito. Nel pomeriggio è seguita la Conferenza distrettuale, nella quale hanno parlato i compagni Knez e Maraspin.

Nel pomeriggio di domenica sono seguite altre manifestazioni culturali. Al lunedì mattina è continuato il lavoro volontario sino a mezzogiorno. Complessivamente hanno dato la loro opera 488 partigiani ed attivisti che hanno eseguito 1297 ore di lavoro volontario. Nel pomeriggio hanno fatto seguito altre manifestazioni. E' stato formato un corteo che si è recato al Bunker ove era situato il Comando Città Capodistria, e nel quale cadde eroicamente il Comandante Frenk ed altri compagni. La commemorazione è stata tenuta dal comp. Jakomin il quale in quell'occasione era riuscito a sfuggire miracolosamente dalle mani dei nazifascisti. In seguito il raduno partigiano ebbe fine.

Nella stessa data nella valle del Quieto si è tenuto il raduno dei partigiani del distretto di Buie. Dopo i discorsi rituali, ebbe inizio

AUTOLINEE NUOVI ORARI

PORTOROSE — CAPODISTRIA
Partenze da Portorose: ore 6.15, 9.30, 14.00, 16.30. — Da Strugnano: ore 6.30, 9.35, 14.15, 16.45. — Da Isola: ore 6.45, 10.00, 14.30, 17.00.
Arrivi a Capodistria: ore 7.00, 10.15, 14.45, 17.15.

CAPODISTRIA — DIVACCIA E RITORNO

Partenza da Capodistria: Ogni sabato, domenica e lunedì alle ore 24.00.
Partenze da Divaccia: Ogni domenica, lunedì e martedì alle ore 3.00 antimeridiane.

BRAVI STRADINI

Tante volte percorrendo una strada fuori di città si incontrano dei lavoratori che riparano la strada. E solo raramente si fa caso a questi umili lavoratori che viceversa sono tanto utili poiché essi curano col loro lavoro la manutenzione delle nostre strade la cui importanza è di primo piano per la realizzazione del nostro programma economico.

A questi operai deve andare la nostra riconoscenza e citiamo a tale titolo il comp. Valentini Giuseppe da Buie che si distingue inoltre per la sua opera nell'organizzazione della filiale sindacale degli stradini. Meritevole di elogio è anche il compagno Raza Giovanni da Castelvenere che è d'esempio per tutti i suoi compagni di lavoro.

Ora gli stradini del buiese sono occupati nell'allargamento delle curve pericolose della strada nei pressi di Businja, Giurizzani, Materada e Babici.

NOSTRI LAVORATORI



L'operaio Steffè al lavoro sul tetto dei nuovi magazzini OMNIA di Capodistria. Questo bravo compagno, a capo di una scelta squadra di operai, supera giornalmente la media normale di lavoro.

GRANDE PROGRAMMA DI LAVORI in onore del congresso del P.C. T.d.T.

Grande è l'amore del popolo per il Partito Comunista del TdT. Per quel Partito che è stato la guida nella lotta di liberazione e che ora continua il suo ruolo per raggiungere quelle mete di fratellanza e di giustizia per cui tanto sangue si è speso, tanto lavoro si fa.

Naturale quindi che i lavoratori del Circondario, ad un mese dal II Congresso del Partito, vogliono esprimere tutto il loro attaccamento verso la loro guida, intensificando i loro sforzi sul lavoro per onorare così degnamente questo avvenimento storico.

Abbiamo già pubblicato i programmi di lavoro volontario assunti dagli operai delle nostre maggiori industrie. E' doveroso però continuare la pubblicazione di tali impegni dei lavoratori di altri posti di lavoro, affinché ciò sia di spro-

ne anche a quelli che ancora non si sono decisi di seguire questo esempio, affinché i nemici sappiano che i loro infami piani di staccare il popolo dal suo Partito sono destinati al sicuro fallimento.

Il personale dell'Ospedale civile di Isola si è impegnato di attuare entro il 12 settembre un piano di lavoro che attiverà i suoi 38 componenti per 2300 ore.

Il personale della ditta Russian di Capodistria così si esprime:

«Noi lavoratori della ditta Russian, in segno di solidarietà con il II Congresso del P.C. ci impegniamo di aumentare la produttività del lavoro del 30 p. c. Questo per un avvenire migliore del popolo lavoratore della nostra zona, affratellati alla Repubblica Federativa Jugoslava. Il nostro lavoro sarà un efficace contributo al no-

stro programma economico che tende al raggiungimento del socialismo.

Concretamente i bravi operai della ditta Russian col loro lavoro daranno un contributo di 100.000 din. I lavoratori del Turist Hotel si sono obbligati di por fine alla copertura di un tetto per un totale di 600 metri quadrati, tre giorni prima del termine previsto dalla direzione tecnica. Altri importanti lavori saranno anche portati a termine in anticipo.

L'importante centro industriale dei Cantieri Piranesi dà i seguenti dati: I carpentieri ultimano i lavori in corso un giorno prima della data stabilita e cioè il 16 settembre 1949.

I meccanici addetti a delle riparazioni sui motoveicoli «Eugenio», «Otor Petar» e «Maica Maria» ultimano i lavori per il giorno 16 settembre p. v. I lavori sulla «S. Nicola» saranno per la data del 16 sett. realizzati per il 20 p. c. I falegnami addetti ai lavori sui sovraccati motoveicoli si sono obbligati come segue: I lavori sulla «Maica Maria» ultimati un giorno prima del Congresso. Sul «S. Nicola» ultimati per il 50 p. c. per la stessa data.

I lavori suddetti daranno un totale di 24.000 ore di lavoro. Inoltre la disciplina sarà aumentata per quanto concerne la regolare presenza giornaliera sul lavoro ed il rispetto scrupoloso dell'orario.

Il lavoro dell'Amministrazione Acquadotti e Bonifiche presenta un interesse speciale, per cui diamo dei dati particolareggiati.

Gli operai della squadra per la nuova canalizzazione di Capodistria hanno come obiettivo di lavoro la sistemazione dei lavori ed il getto di cemento di 200 metri lineari per il collettore principale. Questo importante lavoro verrà portato a termine un giorno prima del Congresso.

La squadra per la bonifica della valle di Siccione porterà a termine una escavazione di 1.000 m cubi di terreno tre giorni prima del previsto.

La squadra per la manutenzione dell'acquedotto di Capodistria si impegna di ultimare in 4 giornate lavorative, la nuova canalizzazione conduttrice principale che va dalla Muda alla Fructus.

Tutti gli altri dipendenti, e dei quali diamo i nominativi, si sono impegnati per 265 ore di lavoro volontario.

Cavallich Giovanni ore 10. Contento Domenico ore 15. Ruzzer Pietro ore 25. Coscia Giuliano ore 5. Corrente Rita ore 5. Galinberti Alessandro ore 5. Tutta Edo ore 7. Zetto Antonio ore 5. Bartoli Lidia ore 5. Minca Giovanni ore 10. Riccobon Giuseppe ore 3. Flego Gioacchino ore 10. Parovel Luciano ore 6. Schipizza Pietro ore 10. Bordone Carlo ore 25. Drandi Luigi ore 15. Furlanich Federico ore 10. Zetto Pietro ore 25. Lanza Nicolò ore 10. Sestani Guido ore 10. Delloro Italo ore 25. Pucer Giordano ore 4. Orlati Orlando ore 10. Brecevhic Mario ore 10.

Oltre a tutto questo programma di lavoro una squadra composta da 13 operai darà, lavorando il sabato pomeriggio, 52 ore di lavoro volontario.

ROMPITIMPANI

(Riceviamo e pubblichiamo) «Bisogna dire che certi signori di Capodistria si siano fissati in testa l'idea che il resto della popolazione sia affetta da sordità. Altrimenti non sapremmo spiegarci il perché essi in tutte le ore del giorno e della notte si dilettano a rompere i timpani ai propri vicini aprendo tutto il volume al proprio apparecchio radio. Noi comprendiamo benissimo, essendo pur noi amanti della musica che allietano lo spirito e solleva le menti, che i predetti signori possano suonare giorno e notte, ma non possiamo tollerare le radio rompicapote ed assordanti. Detti signori dovrebbero imparare anche come si manovra il potenziometro, poiché non è ammissibile che dopo le ore 22, quando i lavoratori, dopo aver faticato la intera giornata nelle officine, nei cantieri, aziende ed uffici, si apprestano a fruire del dovuto riposo, concesso dal sonno, debbano subire il tormento fino alle ore piccole.

Un gruppo di lavoratori

LE DONNE SULLA MONTE-VILLANOVA FULGIDO ESEMPIO di coscienza lavoratrice

Nell'ultima riunione di massa dell'UDAI, alla quale ha partecipato un gran numero di donne, sono stati trattati vari problemi inerenti alla organizzazione femminile. E' stato discusso specialmente il problema delle ragazze del luogo che invece di prestare la loro attività nel circondario, vanno al servizio dei signori di Trieste. Un fatto simile non può essere tollerato ulteriormente, poiché nel circondario ogni uomo o donna ha la possibilità di dedicarsi a qualunque professione o mestiere dando così il proprio contributo all'edificazione della nuova vita.

Una madre presente alla riunione la cui figlia lavora a Trieste, ha dichiarato che le proibirà assolutamente di continuare il suo lavoro a Trieste.

Le donne hanno deciso altresì di recarsi in visita dai bambini Serbi ospitati presso la colonia di Capodistria, desiderose di allietare questi giovani figli della nuova Jugoslavia, portando loro doni.

Prima di concludere la riunione, è stato trattato il problema della partecipazione delle nostre donne alla costruzione della strada Monte-Villanova. Dopo ampia discussione, un gruppo di donne si è impegnato a partecipare al lavoro volontario sulla menzionata strada ogni domenica.

Questo esempio di altruismo e di comprensione per le necessità collettive, dovrebbe essere seguito da tutte le donne delle località direttamente interessate alla costruzione della strada. Le donne di S. Pietro, di Caracasse di Villanova ecc., dovrebbero in tal modo concreto dimostrare il loro attaccamento verso il Potere Popolare, non prestando ascolto alle ciancie di certi sacerdoti i quali suggeriscono più o meno larvamente, di non partecipare al lavoro volontario. Sappiano esse che un migliore avvenire si realizza solamente se tutti danno il proprio contributo. Ciò che non vorrebbero quei tali sacerdoti (intendiamo riferirci al parroco di Caracasse ed altri) ai quali non garba il progresso. Essi vorrebbero

che il popolo lavoratore dell'Istria continuasse a vivere nell'oscurantismo cui l'hanno costretto i precedenti regimi. Ma, piaccia o non piaccia a questi epastori d'anime, un tanto non si verificherà mai più poiché il popolo istriano avviato finalmente sulla strada del progresso non si arresta e nessuna forza umana potrà costringerlo a indietreggiare.

IL PROBLEMA degli alloggi

Il problema degli alloggi — problema invero molto scottante — ritorna sempre all'ordine del giorno. Infatti riceviamo giornalmente appelli di operai e di impiegati i quali danno la propria attività per il consolidamento dell'economia del nostro circondario, e sono costretti dopo aver faticato lunghe ore nelle officine, aziende, uffici ecc., a dormire assieme alla propria famiglia, in locali che possono comunemente definirsi stalle. Viceversa ci sono certi signori cui ben poco importa il benessere della popolazione del circondario e che prestano la loro attività fuori della nostra zona, oppure che vengono fottaggiati dall'esterno per scopi ben intuibili, i quali dispongono di quartieri e appartamenti con tutte le comodità.

Gli organi del Potere Popolare, competenti in materia di alloggi, dovrebbero intervenire per risolvere questo problema, in favore della classe lavoratrice eliminando lo sconcerto ancora in atto.

Che cosa aspetta il CPL di Buie ad intervenire in favore del comp. Agarinis Nazario, che lavora presso la cooperativa? Detto compagno è costretto a dormire assieme alla famiglia con 3 bambini, in una stanza sovrastrada ad una stalla. Ognuno può comprendere le condizioni di salute di quella famiglia. Di contro abbiamo la signora Antonini vedova del noto criminale fascista avv. Antonini che ha messo all'incanto le terre di una buona metà dei contadini di Buie; detta signora ha tre figli esuli a Trieste, essa occupa un quartiere ampio e vive agiatamente senza lavorare. Da dove detta signora trae i mezzi per tutto ciò?

Con l'immediato intervento degli organi del Potere, in questo ed in centinaia di casi consimili detto problema verrà risolto.

LOTTERIA-UDAIS

Il comitato Distrettuale della UDAIS organizza per domenica 21 agosto una lotteria dotata di ricchi premi. Il ricavato, di detta lotteria viene devoluto pro colonie estive.

I biglietti si trovano in vendita al prezzo di din. 20 presso la libreria LI-PA a Capodistria e presso la rivendita giornali in piazza Tito. L'estrazione avrà luogo domenica, 21 agosto alle ore 10 in piazza Tito.

BREVI ISTRIANE

ATTO DI ONESTA'
Snoj Zinka da Zagorje della Sava, appartenente al personale accompagnatore delle Colonie marine di Portorose, giorni o sono rinveniva un portafoglio senza documenti, contenente la somma di dinari 4.000. La Snaj si presentava immediatamente alla locale stazione della DP consegnando la somma rinvenuta. Il giorno stesso si rintracciava il proprietario del denaro, un certo Vidonisi Mario, occupato presso la direzione della società Invalidi di guerra di Portorose, il quale poteva rientrare in possesso della somma smarrita, grazie alla onestà rinvenitrice.

Si cita l'esempio di questa compagna che, con il suo atto, ha dimostrato la purezza della nuova educazione sociale.

SMENTITA A VOCI TENDENZIOSE

In merito alla notizia di un quotidiano di Trieste del 17 corr. dalla quale apparirebbe che a Cittanova sia scoppiata una grave epidemia di tifo, siamo in grado di affermare che tale notizia non corrisponde assolutamente alla realtà dei fatti.

Da accertamenti effettuati all'ospedale di Isola non risulta che ivi ci sia degente alcuno affetto da tifo. La realtà si limita a 4 casi accertati di tifo a Cittanova ed uno a Grisignana. Questi dati dimostrano quindi che a tutt'oggi i casi di tifo nel Circondario sono al di sotto della media normale che, nella stagione estiva degli anni scorsi, dava circa una ventina di casi di tale malattia.

CARTE D'IDENTITA' RINVENUTE

Sono state rinvenute le seguenti carte d'identità, al Lido di San Nicolò:

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Trieste, Nr. 189519 intestata a FOTI ANTONINA fu Santo.

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Trieste Nr. 209945 ed altri documenti, intestati a GRANDUS MARIO di Antonia Grandus. Gli smarritori possono presentarsi per il ritiro presso la sezione Affari Interni distrettuale in via Verdi presso l'ufficio dell'Ordine Pubblico di Capodistria.